

## il caso

PAOLA ITALIANO

«Sono le due e venti, avreste già dovuto chiudere alle due. Quindi, ora chiudetevi». Alle due? Ma i locali, il sabato sera, possono tenere aperto fino alle tre. E allora perché la polizia è arrivata in forze a San Salvario nella notte di sabato per far rispettare un orario sbagliato, diverso da quello previsto dalla legge, non preannunciato da alcuna ordinanza? E il bello è che a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine erano stati, ancora una volta, i gestori dei locali. O meglio, gli addetti alla sicurezza, testimoni di una rissa in largo Saluzzo. All'arrivo delle volanti, gli esagitati si erano già calmati. Ma è iniziata un'altra scena, a detta dei protagonisti «più comica che drammatica», con un lungo conciliabolo tra gestori e poliziotti in largo Saluzzo, impegnati in una lunga discussione per venire a capo di una misteriosa circolare, in mezzo alla gente che intorno a loro beveva e cantava sotto la luce dei lampioni e quella intermittente dei lampeggianti delle volanti.

## Chiamati per una rissa

«Li abbiamo chiamati verso le due - spiega Massimo Bonfante, uno dei responsabili della sicurezza pagata da molti gestori - perché c'era stata una rissa e i protagonisti pretendevano poi di entrare al Closer di via Baretto. Glielo abbiamo impedito, e poi sono arrivate le volanti e hanno detto che il locale era fuori orario e doveva chiudere. Che tutti dovevano chiudere. A quel punto abbiamo chiamato i titolari».

Arrivano una quindicina di responsabili delle attività a parlare con la polizia. «Ci hanno mostrato una circolare - dice Michele Marzella del Diwan - si diceva che a causa dei continui problemi notturni di ordine pubblico, a partire dal 26 aprile sarebbe stata intimata la chiusura alle due. Abbiamo spiegato che non ci era stato comunicato nulla, che la legge dice un'altra cosa: avremmo voluto fotografare il foglio, non ce l'hanno consentito. Detto questo, c'è stata la massima disponibilità degli agenti a capire la situazione. Magari era un errore di batti-

**La legge dice le tre**  
I locali sono tenuti a chiudere alle tre nei fine settimana. Così stabilisce la legge. L'ordinanza comunale che vietava la vendita di alcolici dalle due è scaduta a novembre



REPORTERS

## San Salvario

Alta tensione movida  
L'emergenza resta  
in Largo Saluzzo

Dopo la rissa anche la lite esercenti-polizia

**Hanno detto**

## Il titolare del locale

«La polizia diceva che avremmo dovuto chiudere alle due invece che alle tre»

Domenico Laganà (Baretto)

## L'associazione Baretto

«Chiediamo un incontro con questore, prefetto e sindaco per capire cosa è accaduto»

Davide Pinto, presidente

tura». «Ci siamo opposti alla chiusura - racconta Domenico Laganà, socio del Baretto - loro hanno replicato che se erano stati mandati un motivo c'era. Ma, alla fine, neppure loro sapevano come gestire la cosa». E mentre si parlava, largo Saluzzo era la solita grande festa fraccassona a cielo aperto. Le tre sono scoccate e i gestori, a quel punto in chiusura, hanno chiesto ai poliziotti di occuparsi degli eccessi a cui tutt'intorno si assisteva. E così è stato.

Ma il nuovo misterioso episodio riaccende la discussione sulla movida: «Domani - commenta Davide Pinto, presidente dell'associazione Baretto che riunisce molti dei locali della zona - chiederemo un incontro al questore, al prefetto e al sindaco, per capire cosa sia accaduto. Ma è da mesi che chiediamo di aprire un tavolo, per studiare come intervenire sugli eccessi dei ragazzi nel rispetto dei diritti di tutti».

## Scritte sui muri

Ancora due mesi per ripulire via Po

■ Era destinata a ripulire via Po dalle scritte parte dei fondi dell'ecotassa, 300 mila euro. Ma la rimozione dei graffiti, partita con un mese e mezzo di ritardo per lungaggini amministrative, ha riguardato solo 15 colonne. Ci vorranno altri 2 mesi: finirà prima l'Ostensione. Del tema si discute oggi in Sala Rossa, dopo un'interpellanza di Silvio Magliano (Area Popolare-Ncd). L'accusa: «L'amministrazione aveva tempi e risorse».

## Vitalizio

## Ex consiglieri ricorrono contro i tagli

CLAUDIO LAUGERI

La Regione taglia i vitalizi ai consiglieri. E loro non ci stanno. Soprattutto dopo aver saputo dove finiscono i soldi. «I risparmi derivanti dall'applicazione di tale legge saranno destinati al fabbisogno finanziario complessivo del Consiglio regionale» è spiegato nella relazione che accompagna la legge approvata a metà dicembre.

Una guerra fratricida tra colleghi, chi sta sul carro colpisce chi è rimasto a piedi. Emblematico il ricorso alla Corte dei Conti contro la sforbiciata agli assegni tra il 6 e il 40 per cento. Obiettivo: chiedere ai giudici contabili di sollevare una questione di legittimità costituzionale. Nel calderone c'è un po' di tutto, dal vitalizio «minimo» da quasi 20 mila euro ai cumuli di assegni legati a vari incarichi (parlamentare italiano o europeo, oltre che consigliere).

Il ricorso è già pronto, frutto del lavoro di un pool di avvocati (Carlo Emanuele Gallo, Dario Vladimiro Gamba e Carlo Merani), che hanno studiato la questione per conto di una quarantina di ex consiglieri regionali. Puntano sulla Corte dei Conti perché sono stati proprio i giudici contabili ad aver inquadrato il vitalizio come un trattamento previdenziale. E quindi, di loro competenza.

La linea degli avvocati è semplice: è un diritto acquisito. Addirittura, c'è una discriminazione tra chi ha deciso di incassare i contributi versati e chi si ritrova un taglio proprio su quei denari «restituiti» con una sorta di rateizzazione, attraverso il vitalizio. La stessa Corte Costituzionale ha stabilito i criteri generali di eventuali leggi retroattive: «E' legittimo a condizione che vengano rispettati i canoni costituzionali di ragionevolezza e i principi generali di tutela del legittimo affidamento e di certezza delle situazioni giuridiche». Fuor di giuridiche, non basterebbe a giustificare il provvedimento nemmeno la volontà di contenere la spesa pubblica oppure di fronteggiare situazioni eccezionali.

## In breve

Fondazione Lhs  
Sicurezza sul lavoro,  
seminario al Valentino

Un seminario al Castello del Valentino alle 15,30 e lo spettacolo «Giorni rubati» della compagnia Rossolevante alle 20,45 alla Sala 500 del Lingotto: con questo programma la Fondazione Lhs (Leadership in Health and safety) celebra oggi a Torino la Giornata mondiale della salute e della sicurezza sul lavoro promossa dall'ILO, l'organizzazione internazionale del Lavoro, l'iniziativa, «Italia loves sicurezza», si inserisce nell'ambito di una campagna internazionale di sensibilizzazione nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro al fine di promuovere la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali a livello globale. L'ingresso allo spettacolo serale è gratuito e aperto a tutti, fino a esaurimento posti al centro congressi del Lingotto.

Furti di rame  
Saccheggiato  
il cimitero di Lauriano

■ I predatori di «oro rosso» la scorsa notte hanno saccheggiato il cimitero della frazione Piazza di Lauriano. Dai loculi comunali i malfattori hanno rubato decine di metri di gronde e coperture in rame, oltre centocinquanta vasi portafiori, sempre in rame, e persino diverse lettere in bronzo delle lapidi con i nomi dei defunti. Il furto è stato scoperto solo al mattino. Sul posto è accorso il sindaco, Matilde Casa, con alcuni assessori a verificare i danni e chiedere l'intervento dei carabinieri.

## farmacie

Aperte tutti i giorni: piazza Massaua 1, sempre aperta (24 ore su 24). Atrio stazione Porta Nuova, dalle ore 7 alle ore 19,30.

Orario minimo 9-19,30: corso Traiano 73; via Gorizia 133; corso Vitt. Emanuele II 34; corso Grosseto 165; corso Turati 74; corso Francia 175; via delle Orfane 25; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316.

Di sera (19,30-21,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; via San Remo 37; via Sacchi 4; corso Vittorio Emanuele II 66; corso Traiano 73; corso Francia 1/bis.

Di notte (19,30-9): via XX Settembre 5; via Nizza 65; piazza Massaua 1.

Informazioni: www.farmapiemonte.org

PURTROPPO ARRIVERÀ IL MOMENTO  
DI FARE UNA SCELTA.



ABOVE &amp; BEYOND

DAMILANO EXPERIENCE CAR Srl

Via della Magnina, 1/A - Cuneo - 0171 411011 / 413990 www.damilano.it

Land Rover consiglia Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Consumi da 5,7 a 12,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 149 a 299 g/Km.